



Al Regio, una stagione d'amore

Aprire in grande stile con 'Fidelio' il calendario di eventi operistici: una stagione, iniziata a ottobre con il balletto, che conta ancor più titoli e date rispetto alle scorse edizioni, che coinvolge étoiles di profilo internazionale e mette al centro l'amore. Non solo tema, ma omaggio alla passione di tanti spettatori

di SARA LANFRANCHINI
foto ARCHIVIO TEATRO REGIO



Walter Vergnano

La sala del Teatro Regio di Torino

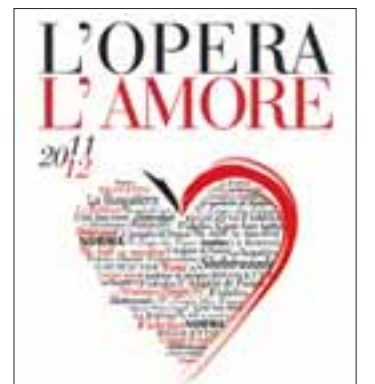
tagoniste della nuova stagione del Teatro Regio: per l'anno 2011/12, infatti, è questo il leitmotiv del cartellone, capace di catalizzare l'attenzione del pubblico combinando il repertorio operistico più amato con grandi titoli meno noti, per offrire voce agli infiniti accenti dell'amore, agli impetuosi furori come ai palpiti più sfumati.

Grazie a uno staff di quasi 400 persone – da dodici anni lo guida saldamente il sovrintendente Walter Vergnano, affiancato dal 2007 da un direttore musicale prestigioso come Gianandrea Noseda – il Regio gode di una stima tale da consentirgli di coinvolgere le stelle più luminose del firmamento internazionale e di ospitare le più importanti compagnie di balletto. Come quella del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo, tra le più quotate al mondo, che dal 14 ottobre al 6 novembre ha aperto l'anno presentando tre spettacoli da tutto esaurito (sei i titoli complessivi e ben 22 le recite), per una sorta di lunga e seguitissima 'danza inaugurale'.

Oggi, invece, i riflettori sono tutti proiettati sugli eventi lirici: dieci appuntamenti che danno compiutamente corpo al nome, 'L'opera, l'amore', scelto per la nuova stagione. Sono eventi di altissimo livello artistico, portati in scena per 100 repliche complessive. «Il 10% in più rispetto al 2010/11 – sottolinea Vergnano – una crescita che risponde alle richieste di un pubblico in costante aumento: ben 14653 abbonati e oltre 250mila spettatori totali».

L'avvio è atteso in questi giorni, il 9 dicembre, con la prima di 'Fidelio' (in replica fino al 18), l'unica opera lirica di Beethoven: «Di tutte le mie creature – disse – è quella la cui nascita mi è costata i più aspri dolori, quella che mi ha procurato i maggiori dispiaceri. Per questo è anche la più cara». Esemplare isolato nel repertorio del compositore, 'Fidelio o l'amor coniugale' è tratto da un soggetto che ispirò molti, l'opéra sauvetage 'Léonore' di

Eros, sensualità, rocamboleschi sotterfugi e intrighi sentimentali; ma anche affetto materno o voluttuose e ammalianti atmosfere, passioni leggiadre e terribili che figurano tutte sotto la voce 'amore'. Amore che è da sempre nerbo e filo conduttore di balletto e lirica, tema eletto di pagine di musica immense, oggi pro-





'Fidelio o l'amor coniugale' - bozzetto di Sergio Tramonti

A lato da sinistra: Gianandrea Noseda; 'Tosca' di Giacomo Puccini

In basso: Noseda dirige Orchestra e Coro

Jean-Nicolas Bouilly; solo nella versione beethoveniana, però, la partitura offre «un godimento musicale completo», come lo descrisse Hector Berlioz: un canto alla libertà in cui qualcuno intravide già un preludio all'«Inno alla gioia» della «Nona Sinfonia». Lo spettacolo,



che chiude idealmente le celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia (iniziato a marzo con 'I vespri siciliani') è presentato nel nuovo allestimento coprodotto con l'Opéra Royal de Wallonie di Liegi, per la regia di Mario Martone; sul podio il maestro Noseda: «Ogni volta che affronto le partiture di Beethoven – spiega – la sua figura mi si delinea in tutta la straordinaria umanità e potenza. Il talento d'artista e il suo esempio di moralità lo collocano a un livello di grandezza tale che si è inevitabilmente portati a misurare gli altri su quello stesso parametro». È nuovamente il direttore musicale del Teatro a condurre 'Tosca' (10-22 gennaio), allestita in coproduzione con il Palau de les Arts Reina Sofia di Valencia, l'Opéra di Montecarlo e il Festival pucciniano di Torre del Lago, per la regia di Jean-Louis Grinda. Fulcro del capolavoro pucciniano è una forma diversa di amore: l'emozione erotica nella sua dimensione patologica e ambigua, sorretta da una struttura musicale splendidamente raffinata. «La scelta di puntare su prestigiose coproduzioni internazionali – chiarisce il sovrintendente – va nella direzione di garantire una circuitazione maggiore agli spettacoli, ma anche di ottimizzare le risorse per offrire un pro-



gramma davvero eccezionale. Siamo riusciti a coinvolgere cast strepitosi: poter avere Marcelo Álvarez in 'Tosca', tra i più straordinari tenori del mondo, è un chiaro segnale dell'ottimo lavoro che stiamo svolgendo, una conferma che ci riempie di orgoglio».

Con il titolo successivo, il sipario apre sul grande teatro russo: è di scena 'L'angelo di fuoco' di Sergej Prokof'ev (1°-12 febbraio), altra produzione memorabile del Teatro Mariinskij, presentata per la prima volta in Italia; dirige l'orchestra il grande Valerij Gergiev, che ha accettato di debuttare proprio qui per la maturità stilistica dei complessi del Regio. Ormai da più di dieci anni (a partire dal restauro acustico della sala nel '97), gli apparati organizzativi e le strutture tecniche del teatro sono stati perfezionati; ciò che non cambia, invece, è la straordinaria capacità esecutiva di orchestra e coro (entrambi interpreti dell'intero cartellone), quest'ultimo condotto da decenni da guide di indiscussa caratura, come il maestro Claudio Fenoglio, cresciuto artisticamente sotto l'egida torinese.



A sinistra e al centro: 'Il barbiere di Siviglia' di Gioachino Rossini

Sotto: un'immagine ispirata a 'L'angelo di fuoco' di Sergej Prokof'ev

Ma di successo in successo – non ultimi i riscontri ottenuti in tournée, dall'Europa a Cina e Giappone – oggi il Teatro si impone all'attenzione internazionale anche perché vanta la più elevata produttività in Italia, presentando spettacoli interamente 'made in Regio' che si attestano su standard qualitativi altissimi. Ne sono esempi i quattro titoli che si alternano in cartellone tra febbraio e marzo e i successivi tre, gli ultimi per questa edizione: in essi, come spiega Noseda, «si concretizza il progetto di costruire una 'via italiana' all'opera di repertorio, con la messa in scena di allestimenti agili ma che salvaguardano la qualità e i valori concettuali ed estetici, riproposti con distribuzioni vocali di grande interesse». Aggiunge Vergnano: «Grazie allo straordinario patrimonio scenico del Regio, un unicum in Italia, possiamo proporre spettacoli importanti abbassando i costi di produzione, secondo la precisa politica ed etica del Teatro di utilizzare al meglio le risorse di cui dispone».

Si inizia con 'Il barbiere di Siviglia' di Rossini (19-26 febbraio): la regia è di Vittorio Borrelli mentre sul podio c'è Alessandro Galoppini, tenuto a battesimo proprio al Regio ai tempi del suo esordio artistico. Una sorte che lo accomuna al giovanissimo Daniele Rustioni – altro talento che ha sviluppato la sua personalità operistica qui – oggi internazionalmente acclamato e a cui, la prossima primavera, è affidata l'interpretazione di due capisaldi della nostra tradizione operistica: 'Madama Butterfly' (21-28 febbraio), capolavoro di Puccini allestito con grande impatto scenico da Damiano Michieletto, e 'Rigoletto' (14-20 marzo), Verdi in stato di grazia nell'allestimento di Fabio Banfo, Luca Ghirardosi e Valentina Caspani, vincitori del concorso 'La Creatività all'Opera'. Il quarto titolo, invece, è 'La bohème' (6-17 marzo), ultima opera pucciniana per





'Così fan tutte' di Wolfgang Amadeus Mozart

Sotto da sinistra:
'La bohème' di Giacomo Puccini;
'Rigoletto' di Giuseppe Verdi

quest'anno, nella storica produzione di Giuseppe Patroni Griffi: applauditissima recentemente in Giappone, è diretta da Massimo Zanetti, che torna sul palco torinese dopo avervi portato 'Tosca' nel 2003. Dal 10 al 22 aprile, è poi la volta dell'opera buffa 'Così fan tutte', in cui Mozart ribalta i dettami stilistici del gene-

re veicolando contenuti espressivi – la riflessione sarcastica sulla natura umana, la constatazione dei limiti delle convenzioni sociali – di ben altra profondità rispetto agli standard dell'opera comica all'italiana; in regia un nome di richiamo come Ettore Scola mentre sul podio troviamo Christopher Franklin, che dirige alcu-



'Madama Butterfly' di Giacomo Puccini

In basso da sinistra:
'Norma' di Vincenzo Bellini;
'Un ballo in maschera' di Giuseppe Verdi

ne delle più belle voci liriche del momento, da Carmela Remigio a Laura Polverelli, da Marco Nisticò a Edgardo Rocha.

«Nell'ottica di tessere stretti rapporti con una giovane e già affermata generazione di direttori – continua Nosedà – si inserisce anche la presenza di Michele Mariotti, cui è stata affidata 'Norma' (16-30 maggio, ndr): dopo averne apprezzato le doti in Rossini e Donizetti, anche in questo caso scommettiamo, e a ragione, sulla sua bravura».

E mentre questa nuova edizione volge al termine, sulle note di 'Un ballo in maschera' di Verdi (19 giugno-1° luglio) – grande cast internazionale capitanato da Gregory Kunde, già protagonista de 'I vespri siciliani', con un direttore d'esperienza come Renato Palumbo e la



'La Bayadère', balletto del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo

Sotto: 'Il lago dei cigni'



regia di Lorenzo Mariani, in coproduzione con il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e il Teatro Massimo Bellini di Catania – va ricordato che anche altri eventi concorrono a comporre la stagione: i Concerti della Filarmonica 900 e i Concerti Aperitivo domenicali, le conferenze, le visite guidate e i laboratori per ragazzi. L'opera e l'amore del titolo restano al centro, rendendo omaggio alla passione di chi partecipa come spettatore e di quanti quotidianamen-



te per l'opera lavorano, perché conservi per sempre la sua magia immortale. «Quando il sipario si alza – conclude Vergnano – si viene catapultati in mondi straordinari, che non sono quelli fantastici e moderni del 3D ma orizzonti senza tempo fatti di tele dipinte e cartapesta: da qui, la musica parla a tutti il suo linguaggio universale, scintilla di condivisione ed empatia che abbatte ogni differenza di classe, età o cultura». ▷▷

**L'AMORE, L'OPERA
LA STAGIONE
LIRICA 2011-'12**

'Fidelio' di Ludwig van Beethoven
9-18 dicembre

'Tosca' di Giacomo Puccini
10-22 gennaio

'L'angelo di fuoco' di Sergej Prokof'ev
1°-12 febbraio

'Il barbiere di Siviglia' di Gioachino Rossini
19-26 febbraio

'Madama Butterfly' di Giacomo Puccini
21 -28 febbraio

'La bohème' di Giacomo Puccini
6-17 marzo

'Rigoletto' di Giuseppe Verdi
14-20 marzo

'Così fan tutte' di Wolfgang Amadeus Mozart
10-22 aprile

'Norma' di Vincenzo Bellini
16-30 maggio

'Un ballo in maschera' di Giuseppe Verdi
19 giugno-1° luglio

**FONDAZIONE
TEATRO REGIO
DI TORINO**

Piazza Castello, 215
Tel. +39 011.88151

Informazioni

Tel. 011.8815557
(lunedì-venerdì ore 9.30-13;
14-17; sabato ore 9.30-13)

Biglietteria

Tel. +39 011.8815241/242
biglietteria@teatroregio.torino.it

Orario di apertura:

martedì-venerdì ore 10.30-18;
sabato ore 10.30-16

www.teatroregio.torino.it